

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 50.

« Chi non ricorda il passato è destinato a riviverlo »

G. SANTAYANA

ANNO XXVII - N. 5 - MAGGIO 1975

PERIODICO INDIPENDENTE

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Abbonamento annuo lire 1000 - Estero lire 1500 - Sostenitore lire 2000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 224 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

L'INCONTRO

Programma per Torino



Ogni giorno quasi 500.000 abitanti (su circa un milione e 200 mila) di Torino lasciano la loro zona e ne raggiungono un'altra sempre nell'ambito della città oppure (ma è solo il 10%) in un Comune dei dintorni. Contemporaneamente arrivano a Torino dalle 75 zone dell'area metropolitana 121.855 pendolari (65.779 da Susa, 25.529 da Pinerolo, 20.466 da Chivasso), mentre 85.109 si spostano fra zone lavorative esterne a Torino e 253.691 si spostano da un Comune all'altro della stessa zona.

Bisogna dunque provvedere agli strumenti urbanistici per insediare una popolazione mobile fra Torino e Comuni confinanti, dando un assetto al territorio nel quadro di un certo modello di sviluppo economico. Fra gli obiettivi di questo assetto: la salvaguardia delle speculazioni immobiliari o il risanamento di aree marnate zone (collina, sponde del Po e della Stura, centro storico) mediante piani paricollargati; la difesa dell'ambiente dall'inquinamento, il recupero di aree per i servizi pubblici (asili, scuole materne e dell'obbligo, ospedali, terreni per i giochi e per enti culturali, parcheggi, ecc.) e per l'edilizia economico-popolare, mediante la permessa di aree semianuali (ufficiere ferroviario, caserme, carceri, ecc.) l'espansione di aree private e l'acquisizione di spazi del Comune ceduti ad Enti locali.

40 milioni (con i diciottenni)

Il 15 giugno prossimo si voterà per il rinnovo delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali. Sono esattamente 6332 i Comuni interessati (75 capoluoghi di provincia, 1383 Comuni con oltre 9000 abitanti, due si vo-

Un invito di Salvemini

« Se mi eleggete deputato, vi sarò grato della Vostra fiducia, e cercherò di difendere meglio che potrò i vostri diritti. Se volete non un deputato ma uno sbrogliaccede, votate per un altro ».

Con il P.S.I. un'amministrazione laica e democratica

L'avv. BRUNO SEGRE è candidato (n. 75) nella lista del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO per il CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO



Nato a Torino e laureatosi in giurisprudenza subiva come il padre - vecchio socialista internato durante la guerra - carceri e persecuzioni. Arrestato dai fascisti nel 1942 e nel 1944, partecipò alla Resistenza nella 1ª Divisione « Giustizia e Libertà ».

Dopo la Liberazione si dedicò al giornalismo collaborando a quotidiani e riviste e fondando il periodico indipendente L'INCONTRO - che da 27 anni dirige - per la pace, il socialismo, i diritti civili. Nel 1948 iniziò la professione forense nella quale si è affermato in processi di ampia risonanza (difendendo obiettori di coscienza, perseguitati politici, ecc.) e in giudizi relativi al diritto di famiglia.

Presiede la Federazione Italiana delle Società di cremazione, la Sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero « Giordano Bruno », e la Sezione torinese della Lega per l'abrogazione del Concordato. Rappresenta i pubblicisti nel Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Ordine dei Giornalisti e nell'esecutivo dell'Associazione Stampa Subalpina. Appartiene al Direttivo dell'ANPIA.

Dopo aver fondato a Torino la Lega Italiana Divorzi è impegnato nella battaglia per la liberalizzazione dell'aborto. E membro del direttivo della Federazione provinciale e della Sezione « Luxemburg » del P.S.I.

Militari solo per 12 mesi. Riotta la durata del servizio di leva

Con il voto della Commissione Difesa della Camera è stato approvato definitivamente il disegno di legge sulle nuove norme che regolano il servizio militare di leva. Ecco i punti fondamentali della riforma.

RIDUZIONE DELLA FERMA - La durata del servizio militare sarà di 12 mesi per esercito e aeronautica (rispetto ai 15 attuali) e a 18 mesi per la marina (rispetto ai 24 mesi attuali).

ANTEICIPO DELLA CHIAMATA - Viene anticipata all'età di 19 anni la prestazione del servizio militare. L'anticipazione della chiamata alle armi soddisfa l'esigenza di fare effettuare al più presto possibile il servizio militare affinché i giovani possano poi attendere alle proprie attività professionali.

ORGANIZZAZIONE DELLA LEVA - Gli articoli dal 4 al 19 riorganizzano il servizio di leva. Esistono due distinte e separate organizzazioni: quella per la leva che interessa l'esercito e l'aeronautica e quella per la leva di mare, pertinente alla marina. L'articolo 4 elenca le categorie dei cittadini soggetti a prestare il servizio di leva nella marina. Tra questi i giovani che siano iscritti tra il personale marittimo della navigazione interna in base al codice della

navigazione che svolgono o abbiano svolto attività nell'ambito del demanio, che siano stati o siano iscritti a società nautiche o di pesca subacquee, che appartengano a personale di ditte che in qualche modo abbiano commesso o commettano un reato.

GRADUALITÀ - Gli articoli da 33 a 39 completano il disegno di legge con disposizioni transitorie e finali.

Il disegno di legge stabilisce la gradualità con la quale dovrà essere attuata la riduzione della ferma di leva che sarà inquadrate in una serie di fasi. L'obiettivo è di ridurre gradualmente la necessità tecnica delle Forze Armate con le esigenze organizzative, dall'alto verso il basso, con una riduzione anche i giovani già alle armi al momento dell'entrata in vigore della legge.

Circa gli oneri finanziari è stato chiarito che questi sono le cause che determinano la maggior spesa: il costo del servizio di leva, la leva, il l'anticipo alla chiamata alle armi; c) l'anticipo delle operazioni di selezione per la marina; d) l'incostituzione del volontariato militare.

Solo una piccola parte degli oneri si consolida in bilancio (risorse) mentre la maggior parte (oneri per i volontari) mentre una maggiore (anticipo della chiamata di leva e della chiamata alle armi) è destinata ad estinguersi entro otto anni dalla data di applicazione.

Ordine pubblico: una legge autoritaria

Le azioni farneticanti del NAP e delle Brigate Rosse ripropongono, nel momento di massima crisi della vita politica del Paese, la strategia del terrorismo. Queste azioni potrebbero diventare un preludio a un'operazione di nostra natura soltanto l'infantile politica di chi le compie, se non consentissero intenti criminali ben precisi.

I candidati socialisti alle elezioni amministrative

REGIONE PIEMONTE

- 1) ENRIETTI EZIO
- 2) ASTENGO GIOVANNI
- 3) CALSOLARO CORRADO
- 4) MORETTI MICHELE
- 5) ANTONIONI CASALE M.
- 6) ANIA ANGELO
- 7) BASOLO CARLO
- 8) BONFANTINI MARIO
- 9) CASTRO GIUSEPPE
- 10) CECARELLI FERUCCIO
- 11) CESCON FEDELE
- 12) CRASININO BATTOLOMEO
- 13) COSTANTINO IDE EMILIO
- 14) FACCINI GIUSEPPE
- 15) FRAGOMERI VINCENZO
- 16) RAGNINI ENRICO
- 17) GUERRA FRANCESCO
- 18) LA GANGA GIUSEPPE
- 19) MACCARI EUGENIO
- 20) MASSUCCO ORESTE
- 21) MUSUMECI LEONARDO
- 22) NICOTRA RICCARDO
- 23) PAPA SALVATORE
- 24) PARIGI FILIPPO
- 25) PUGLIESE FRANCESCO
- 26) RAGNINI ENRICO
- 27) SARTORI TULLIO
- 28) SIMONETTA ROSARIO
- 29) TROGU RAIMONDO
- 30) VIANIO LUIGI
- 31) ZIGOLLINO GIUSEPPE

COMUNE DI TORINO

- 1) BORGONO SERGIO
- 2) CICCOLONE LINDA
- 3) AGOSTINO ARMANDO
- 4) ALCIABIDE VINCENZO
- 5) LUMINIO CARLO
- 6) AMATO RAIMONDO
- 7) BEGONCINI EUGENIO
- 8) BIANCHI FRANCESCO
- 9) BONASIA EMANUELE
- 10) BONETTI GIUSEPPE
- 11) BRUNO FRANCESCO
- 12) COGLIANDRO GIUSEPPE
- 13) CAPANELLI TEODORO
- 14) CAPUSOTTO PIERO
- 15) CARDETTI GIORGIO
- 16) CASALE PASQUALE
- 17) CASALE PASQUALE
- 18) CASALE PASQUALE
- 19) CASALE PASQUALE
- 20) CASALE PASQUALE
- 21) CASALE PASQUALE
- 22) COCHI BENITO
- 23) COGLIANDRO ANTONINO
- 24) CORNINO ALDO
- 25) CORDISCO ANTONIO
- 26) CREPALA EDELHEID
- 27) DOSSETTO MARIO

EZIO ENRIETTI, professione: geometra. Nato a Caselle Torinese il 3 maggio 1936, aderisce giovanissimo al Partito socialista italiano, militando tra le file della Federazione giovanile (FGSI). Si occupa dell'organizzazione del Partito a Caselle e nei centri vicini, finché nel 1968, in occasione del Congresso del PSI viene eletto membro del Comitato direttivo provinciale del PSI.

Collegio Molinette: DA COL RAFFAELE

- Collegio San Donato: CODA ZABET FRANCESCO
- Collegio San Salvo: SEGRE DARIO
- Collegio Centola: RIGNOLO ROBERTO
- Collegio Crocetta - S. Secondo: TIBALDI ITALO
- Collegio Borgata Vittoria: PRESTI FRANCA
- Collegio Borgo Vanchiglia: CASALE LEO
- Collegio Campidoglio Martinet: FUBINI GUIDO
- Collegio Reajo Pao Stura: BELLAVITA CLAUDIO
- Collegio Mirafiori: CARON ANTONIO

Collegio Nizza: VENEZETTI LUCIANO

- Collegio Parella-Pozzo Strada: BONACCORSI DAMIANO
- Collegio Aurora: BATTAGLIA CARMELO
- Collegio San Paolo: FONTANA GIOVANNI
- Collegio Lueto: DI LAURO PIETRO
- Collegio Statuto: MINUTI GIOVANNI
- Collegio Castello: MAZZETTI AUGUSTO
- Collegio Borgo Dora: MURO FRANCESCO
- Collegio Monterosa: SALTURO FRANCESCO
- Collegio Oltr'Po: ROCCA DAVIDE

COLLEGI PROVINCIALI DI TORINO

- Collegio Madonna di Campagna-Aeronautica: PEISINO CARLO
- Collegio Sesto: MOLLO FRANCESCO



ROMEO LUIGI, nato a Laganadi (S.C.) il 10 giugno 1921 segretario comunale, già segretario di Sezione del PSI e della Camera del Lavoro del Comune di Laganadi dal 1945 al 1949. Immediato a Torino nel 1950, è stato segretario della sezione del PSI « Bruno Buozzi » e vice segretario della Sezione « Costas ». Membro dell'esecutivo e segretario amministrativo del Comitato Regionale Piemontese del PSI.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare sgrugni postali.

Civiltà ed attualità di un altissimo rito

Il professor Ferdinando Coletti (1819-1881) docente di farmacologia all'Università di Padova, patrono del Riformismo fondatore e direttore per 23 anni della «Gazzetta medica italiana» (Provincia Veneta) lesse nella storica seduta dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova (11 gennaio 1875) una «Memoria sulla incenerazione dei cadaveri» (poi pubblicata sulla «Gazzetta Medica Italiana» del 7-14-21 luglio 1886).

Da questa riunione scriverono i primi apostoli della riforma del dott. Vincenzo Girolamo (che nel 1866 pubblicò le sue «Osservazioni sulla incenerazione dei cadaveri» nella «Gazzetta Medica Italiana» n. 34), il prof. Giovanni Du Jardin (che sul giornale genovese «La salute» del settembre 1867 sostenne il principio della «creazione dei cadaveri» sotto l'aspetto igienico ed economico), e fu illustrata patriottica sentore Salvatore Morelli.

A Parigi, nel 1867, durante il Congresso internazionale dei fertili in tempo di guerra il dott. Piero Castiglioni e l'on. dott. Agostino Benini pronunciavano eloquenti discorsi sulla cremazione.

A Firenze nell'ottobre 1869 in occasione del 2° Congresso internazionale delle scienze mediche i dott. Castiglioni e Coletti propugnarono nelle loro relazioni l'incinerazione come metodo sostitutivo della inumazione dei cadaveri.

In seguito a tali interventi il Congresso votò una mozione nella quale si chiedeva che «con tutti i mezzi possibili si provvedesse onde ottenere legalmente nell'interesse dell'igiene che l'incinerazione dei cadaveri fosse sostituita al sistema attuale di inumazione». La conferma di tale voto venne con la cremazione del rajah Muharaja di Kelapur (principe indiano morto a Firenze) nel dicembre 1870 su una pira di legna. Dopo circa 7 ore di fuoco il cadavere risultò incenerito ed i sacerdoti indiani disperse al vento i residui della cremazione.

In quegli anni si ebbero innumerevoli scritti, discorsi, conferenze, memorie che interessarono Accademie e Governi, a favore del rito dell'incinerazione. Furono anche fatti esperimenti sul metodo di distruzione delle salme mediante gas illuminante (prof. Polli e Clericetti, 1872) mediante liquidi profumati (Gorini, 1872), mediante il vapore a riverbero (prof. Brunetti, 1873), che presentò una cineraria all'Esposizione Internazionale di Vienna.

Il 23 gennaio 1874 morì il cav. Alberto Keller, ricco industriale di Milano, noto per le sue opere filantropiche. Nel testamento egli dispose che la sua salma venisse data alle fiamme. A tal fine nominava esecutore testamentario il prof. Polli e lasciava una somma notevole per studi sperimentali sulla cremazione. Pur non essendo in Italia una legge che ammettesse la cremazione, il Polli, d'accordo con il Clericetti, progettò alla costruzione di un tempio crematorio, reso possibile sia

alla Chiesa Cattolica, vi fu un certo regresso, per cui le SO.CREM. si ridussero ad una ventina.

La «Società per la cremazione» di Milano svolse un'attività propagginata in Italia ed all'estero (bullettin, bollettini, circoli su giornali politici e medici, conferenze, riunioni popolari, pubblicazioni tecniche).

Si costituirono comitati in molte località. Il «Congresso internazionale di Igiene» radunatosi a Torino nel 1880 emise una seduta speciale a Milano, il 12 settembre, per assistere a esperimenti di cremazione e per fondare una Commissione internazionale che d'accordo con la Società milanese, cedette vittoriosamente negli anni successivi la battaglia per la nuova riforma (il congresso adottò il vocabolo «cremazione» in luogo di «incinerazione»). I delegati delle 15 Nazioni rappresentate (Italia, Francia, Belgio, Germania, Russia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Grecia, Austria-Ungheria, Olanda, Romania, Grecia, Egitto) votarono una mozione la quale chiedeva: «A) che i diversi Stati prevedano leggi speciali con leggi speciali alla pratica regolare della «cremazione»; B) facoltà dei cadaveri; C) che i diversi Stati prevedano leggi speciali con leggi speciali trasportabili per effettuare la cremazione dei morti sui campi di battaglia».

Nel 1882 si svolse a Modena il 1° congresso delle Società italiane per la cremazione. Erano presenti 12 Società, le quali approvarono la istituzione e lo statuto della «Legge delle Società italiane per la cremazione». Prendevano parte: prof. Giovanni Cantoni e il sen. dott. Malachia De Cristoforo.

Sul piano politico-legislativo il sen. dott. Malachia De Cristoforo, il sen. dott. Gaetano Pini (autore del libro «La cremazione in Italia ed a l'etranger» del 1874) e il sen. dott. Giuseppe Hoepfli, Milano, 1885, contenente un'estesa bibliografia di quanto fu scritto in ogni Paese a favore «contro la cremazione», il prof. Giovanni Polli, Giovanni Sacchi, Giulio Mylius, Osvaldo Luzzatti, Giuseppe Pozzi.

Successivamente sorsero Società di cremazione (SO.CREM.) a Lodi (1887), Roma, Cremona, Brescia (1888), Padova, Udine, Varese, Novara, Firenze, Livorno, Pisa (1884), Como, (1886), Asti, Sanremo (1887), Bologna (1889), Modena (1890), Venezia (1892), Spoleto (1894), Bergamo (1895), Pistoia (1896), Genova (1902), Monza (1903), Genova, Bra (1904), Savona (1911). Ne sorsero altre ancora ad Arezzo, Cologno, Ferrara, Paltana, Piacenza, Spezia; raggiungendo nel corso degli anni il numero di 36 città dotate di forno crematorio. Poi, anche a causa del regime fascista alleato

al Tribunale Militari per obblizione di coscienza — molti giovani si sono rifiutati d'indossare l'uniforme per motivi filosofici, morali, religiosi ed umanitari.

Dal 1949 — anno in cui si ebbe il primo processo dinanzi ai Tribunali Militari per obblizione di coscienza — molti giovani si sono rifiutati d'indossare l'uniforme per motivi filosofici, morali, religiosi ed umanitari.

Dal 1949 al 1972 questi giovani — in maggioranza aderenti alla religione dei «Testimoni di Geova» — sono stati condannati dai Tribunali Militari per rifiuto di obbedienza. Le condanne a carceri, in parte, sono state rinnovate, ogni volta per un più lungo periodo di reclusione, quando, scartato, gli veniva di nuovo imposto il servizio militare. Alcuni «Testimoni di Geova» hanno scontato, per effetto di un'azione di grazia, oltre 4 anni di reclusione!

Per porre fine alle sofferenze di tanti giovani e ad una situazione di crisi della nostra legislazione rispetto a quella di altri Paesi civili che avevano da tempo riconosciuto l'istituto di coscienza, pacifisti e politici per 25 anni promossero cortei, dibattiti, manifestazioni d'ogni tipo, campagne di stampa e progetti di legge. Fu votata nel 1966 la legge Pedini (successivamente modificata nel 1968) (D.L. 1911) che istituiva un servizio militare con l'assegnazione di un limitato numero di giovani ad un servizio civile

inquadrate nei programmi di assistenza e cooperazione tecnica ai Paesi in via di sviluppo. «Questa legge non risolveva certamente il problema, poiché pochissime persone potevano fruire del servizio civile. Il problema era quello di creare un servizio civile con le caratteristiche di quello nelle Forze Armate, sottraendolo all'autoritarismo dei militari».

Finalmente il 15 dicembre 1972 il Parlamento approvò la legge 772 (cosiddetta Marcora, dal nome del senatore che la presentò) per il riconoscimento dell'obblizione di coscienza. Una legge inadeguata, repressiva, discriminatoria. La legge stabilisce che gli obblighi alla leva che dichiarano di essere contrari all'uso personale delle armi, per motivi di coscienza, possono sostituire il periodo di ferma militare con un periodo, più lungo di otto mesi, di servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo.

Durante il periodo di ferma non armata lo stesso diritto di rifiuto giuridico dei militari, continuando a dipendere dal Ministero della Difesa, percependo la stessa paga (le attuali ridotte a 500 lire l'anno) e restando sottoposti allo stesso regolamento disciplinare dei militari di leva. La domanda per essere ammessi ai benefici della legge va presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, e sottoposta a varie limitazioni. Il servizio viene svolto da una Commissione apposita che deve decidere la fondatezza dei motivi che hanno spinto il cittadino a optare per il servizio civile, in base alla documentazione fornita dallo stesso. Se la domanda è accolta, l'obiettore viene inviato presso vari enti con finalità assistenziali, sociali o di protezione civile che hanno stipulato con il Ministero una apposita convenzione.

L'approvazione della legge fu accolta con entusiasmo, ma presto smorzato a causa della sua applicazione pratica che non corrispondeva alle aspettative. Le norme più critiche della legge sono quelle che riguardano la Commissione incaricata di valutare le istanze di coscienza. L'O.C., riservando il solo di stipulare le convenzioni con gli enti disposti ad accettare obiettore.

La legge Marcora (modificata con la legge 24 dicembre 1974 n. 695) presenta un altro gravissimo inconveniente: manca di un regolamento che stabilisca le disposizioni che la rendano in concreto applicabile. In pratica, questa riguarda il servizio civile, il ministero della Difesa scarica tutto sulla Lega Obiettore di Coscienza (L.O.C.), riservando il solo di stipulare le convenzioni con gli enti disposti ad accettare obiettore.

Questo gravoso compito per la mancanza di finanziamenti, per lo stato di crisi politica in cui si trova e per altri motivi contingenti. Così accade che prima che la domanda venga esaminata e poi accolta dal Ministero e prima che la L.O.C. riesca ad organizzare il corso preparatorio di formazione, il candidato obiettore può essere rinunciato al servizio civile e si sono presentati in caserma, in numero di centinaia, giovani che non avevano mai presentato la domanda di obiezione.

Rassegna bibliografica



RESISTENZA

Giulio Mazzoni: «Lo zaino del partigiano», prefazione di G. Barilli, Roma, 1975, lire 4000.

Lex-comandante partigiano Giulio Mazzoni, scrittore e giornalista (fra l'altro, è condirettore del quotidiano della «Resistenza» e «Patria Indipendente»), ha scritto saggi e discorsi sulla sua trentennale attività di pubblicista attorno a comunisti e «Resistenza».

Surprende quanto valore di attualità conservino molti scritti del 1942 per quanto non parliamo di quelli sulla letteratura partigiana, sulla scuola al servizio della democrazia, sul militarismo tedesco riguardanti il partito politico in Italia, il neofascismo, il qualunquismo di partito. Per questo il libro è di grande validità di giudizi e di informazioni, per questa esigenza di un «mondo nuovo» con uomini sempre migliori ognuno al posto giusto (come pretendeva la Resistenza per un rinnovamento del costume politico in Italia) raccomandando ai lettori il libro di Mazzoni quale strumento culturale di consultazione e quale testimonianza storica di fede negli ideali di libertà.

Ogni SOCREM pratica proprie tariffe: in media la somma richiesta per la cremazione è aggirata sulle 50.000 lire, per cui questa risulta di gran lunga meno costosa della sepoltura in terra. La gente ha compreso come la cremazione sia indispensabile per permettere l'incremento dei cadaveri (se i parenti del defunto non possono permettersi di pagare le spese di sepoltura, il Senato fece eseguire studi in proposito da una speciale commissione).

Nel luglio 1888 fu approvata la «Legge sull'Igiene e sanità pubblica del Regno» (cosiddetta legge di sanatoria, che all'art. 29 scriveva: «La cremazione dei cadaveri umani deve essere fatta in un locale approvato dal medico provinciale. I Comuni dovranno sempre concedere gratuitamente l'area necessaria nei cimiteri per la cremazione dei cadaveri»).

Nei programmi di assistenza e cooperazione tecnica ai Paesi in via di sviluppo. «Questa legge non risolveva certamente il problema, poiché pochissime persone potevano fruire del servizio civile. Il problema era quello di creare un servizio civile con le caratteristiche di quello nelle Forze Armate, sottraendolo all'autoritarismo dei militari».

Finalmente il 15 dicembre 1972 il Parlamento approvò la legge 772 (cosiddetta Marcora, dal nome del senatore che la presentò) per il riconoscimento dell'obblizione di coscienza. Una legge inadeguata, repressiva, discriminatoria. La legge stabilisce che gli obblighi alla leva che dichiarano di essere contrari all'uso personale delle armi, per motivi di coscienza, possono sostituire il periodo di ferma militare con un periodo, più lungo di otto mesi, di servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo.

Durante il periodo di ferma non armata lo stesso diritto di rifiuto giuridico dei militari, continuando a dipendere dal Ministero della Difesa, percependo la stessa paga (le attuali ridotte a 500 lire l'anno) e restando sottoposti allo stesso regolamento disciplinare dei militari di leva. La domanda per essere ammessi ai benefici della legge va presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, e sottoposta a varie limitazioni. Il servizio viene svolto da una Commissione apposita che deve decidere la fondatezza dei motivi che hanno spinto il cittadino a optare per il servizio civile, in base alla documentazione fornita dallo stesso. Se la domanda è accolta, l'obiettore viene inviato presso vari enti con finalità assistenziali, sociali o di protezione civile che hanno stipulato con il Ministero una apposita convenzione.

L'approvazione della legge fu accolta con entusiasmo, ma presto smorzato a causa della sua applicazione pratica che non corrispondeva alle aspettative. Le norme più critiche della legge sono quelle che riguardano la Commissione incaricata di valutare le istanze di coscienza. L'O.C., riservando il solo di stipulare le convenzioni con gli enti disposti ad accettare obiettore.

Questo gravoso compito per la mancanza di finanziamenti, per lo stato di crisi politica in cui si trova e per altri motivi contingenti. Così accade che prima che la domanda venga esaminata e poi accolta dal Ministero e prima che la L.O.C. riesca ad organizzare il corso preparatorio di formazione, il candidato obiettore può essere rinunciato al servizio civile e si sono presentati in caserma, in numero di centinaia, giovani che non avevano mai presentato la domanda di obiezione.

Finalmente il 15 dicembre 1972 il Parlamento approvò la legge 772 (cosiddetta Marcora, dal nome del senatore che la presentò) per il riconoscimento dell'obblizione di coscienza. Una legge inadeguata, repressiva, discriminatoria. La legge stabilisce che gli obblighi alla leva che dichiarano di essere contrari all'uso personale delle armi, per motivi di coscienza, possono sostituire il periodo di ferma militare con un periodo, più lungo di otto mesi, di servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo.

Durante il periodo di ferma non armata lo stesso diritto di rifiuto giuridico dei militari, continuando a dipendere dal Ministero della Difesa, percependo la stessa paga (le attuali ridotte a 500 lire l'anno) e restando sottoposti allo stesso regolamento disciplinare dei militari di leva. La domanda per essere ammessi ai benefici della legge va presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, e sottoposta a varie limitazioni. Il servizio viene svolto da una Commissione apposita che deve decidere la fondatezza dei motivi che hanno spinto il cittadino a optare per il servizio civile, in base alla documentazione fornita dallo stesso. Se la domanda è accolta, l'obiettore viene inviato presso vari enti con finalità assistenziali, sociali o di protezione civile che hanno stipulato con il Ministero una apposita convenzione.

L'approvazione della legge fu accolta con entusiasmo, ma presto smorzato a causa della sua applicazione pratica che non corrispondeva alle aspettative. Le norme più critiche della legge sono quelle che riguardano la Commissione incaricata di valutare le istanze di coscienza. L'O.C., riservando il solo di stipulare le convenzioni con gli enti disposti ad accettare obiettore.

Questo gravoso compito per la mancanza di finanziamenti, per lo stato di crisi politica in cui si trova e per altri motivi contingenti. Così accade che prima che la domanda venga esaminata e poi accolta dal Ministero e prima che la L.O.C. riesca ad organizzare il corso preparatorio di formazione, il candidato obiettore può essere rinunciato al servizio civile e si sono presentati in caserma, in numero di centinaia, giovani che non avevano mai presentato la domanda di obiezione.

Finalmente il 15 dicembre 1972 il Parlamento approvò la legge 772 (cosiddetta Marcora, dal nome del senatore che la presentò) per il riconoscimento dell'obblizione di coscienza. Una legge inadeguata, repressiva, discriminatoria. La legge stabilisce che gli obblighi alla leva che dichiarano di essere contrari all'uso personale delle armi, per motivi di coscienza, possono sostituire il periodo di ferma militare con un periodo, più lungo di otto mesi, di servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo.

Durante il periodo di ferma non armata lo stesso diritto di rifiuto giuridico dei militari, continuando a dipendere dal Ministero della Difesa, percependo la stessa paga (le attuali ridotte a 500 lire l'anno) e restando sottoposti allo stesso regolamento disciplinare dei militari di leva. La domanda per essere ammessi ai benefici della legge va presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, e sottoposta a varie limitazioni. Il servizio viene svolto da una Commissione apposita che deve decidere la fondatezza dei motivi che hanno spinto il cittadino a optare per il servizio civile, in base alla documentazione fornita dallo stesso. Se la domanda è accolta, l'obiettore viene inviato presso vari enti con finalità assistenziali, sociali o di protezione civile che hanno stipulato con il Ministero una apposita convenzione.

NEOFASCISMO

«Neofascismo e Giustizia» (Torino 1969-1974), numero speciale (anno II, dicembre 1974) del periodico «Magistratura Democratica» della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, Torino 1975, lire 2000.

Questo importante numero speciale del costume politico in Italia) raccomandando ai lettori il libro di Mazzoni quale strumento culturale di consultazione e quale testimonianza storica di fede negli ideali di libertà.

Ogni SOCREM pratica proprie tariffe: in media la somma richiesta per la cremazione è aggirata sulle 50.000 lire, per cui questa risulta di gran lunga meno costosa della sepoltura in terra. La gente ha compreso come la cremazione sia indispensabile per permettere l'incremento dei cadaveri (se i parenti del defunto non possono permettersi di pagare le spese di sepoltura, il Senato fece eseguire studi in proposito da una speciale commissione).

Nel luglio 1888 fu approvata la «Legge sull'Igiene e sanità pubblica del Regno» (cosiddetta legge di sanatoria, che all'art. 29 scriveva: «La cremazione dei cadaveri umani deve essere fatta in un locale approvato dal medico provinciale. I Comuni dovranno sempre concedere gratuitamente l'area necessaria nei cimiteri per la cremazione dei cadaveri»).

Nei programmi di assistenza e cooperazione tecnica ai Paesi in via di sviluppo. «Questa legge non risolveva certamente il problema, poiché pochissime persone potevano fruire del servizio civile. Il problema era quello di creare un servizio civile con le caratteristiche di quello nelle Forze Armate, sottraendolo all'autoritarismo dei militari».

Finalmente il 15 dicembre 1972 il Parlamento approvò la legge 772 (cosiddetta Marcora, dal nome del senatore che la presentò) per il riconoscimento dell'obblizione di coscienza. Una legge inadeguata, repressiva, discriminatoria. La legge stabilisce che gli obblighi alla leva che dichiarano di essere contrari all'uso personale delle armi, per motivi di coscienza, possono sostituire il periodo di ferma militare con un periodo, più lungo di otto mesi, di servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo.

Durante il periodo di ferma non armata lo stesso diritto di rifiuto giuridico dei militari, continuando a dipendere dal Ministero della Difesa, percependo la stessa paga (le attuali ridotte a 500 lire l'anno) e restando sottoposti allo stesso regolamento disciplinare dei militari di leva. La domanda per essere ammessi ai benefici della legge va presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, e sottoposta a varie limitazioni. Il servizio viene svolto da una Commissione apposita che deve decidere la fondatezza dei motivi che hanno spinto il cittadino a optare per il servizio civile, in base alla documentazione fornita dallo stesso. Se la domanda è accolta, l'obiettore viene inviato presso vari enti con finalità assistenziali, sociali o di protezione civile che hanno stipulato con il Ministero una apposita convenzione.

L'approvazione della legge fu accolta con entusiasmo, ma presto smorzato a causa della sua applicazione pratica che non corrispondeva alle aspettative. Le norme più critiche della legge sono quelle che riguardano la Commissione incaricata di valutare le istanze di coscienza. L'O.C., riservando il solo di stipulare le convenzioni con gli enti disposti ad accettare obiettore.

Questo gravoso compito per la mancanza di finanziamenti, per lo stato di crisi politica in cui si trova e per altri motivi contingenti. Così accade che prima che la domanda venga esaminata e poi accolta dal Ministero e prima che la L.O.C. riesca ad organizzare il corso preparatorio di formazione, il candidato obiettore può essere rinunciato al servizio civile e si sono presentati in caserma, in numero di centinaia, giovani che non avevano mai presentato la domanda di obiezione.

Finalmente il 15 dicembre 1972 il Parlamento approvò la legge 772 (cosiddetta Marcora, dal nome del senatore che la presentò) per il riconoscimento dell'obblizione di coscienza. Una legge inadeguata, repressiva, discriminatoria. La legge stabilisce che gli obblighi alla leva che dichiarano di essere contrari all'uso personale delle armi, per motivi di coscienza, possono sostituire il periodo di ferma militare con un periodo, più lungo di otto mesi, di servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo.

Durante il periodo di ferma non armata lo stesso diritto di rifiuto giuridico dei militari, continuando a dipendere dal Ministero della Difesa, percependo la stessa paga (le attuali ridotte a 500 lire l'anno) e restando sottoposti allo stesso regolamento disciplinare dei militari di leva. La domanda per essere ammessi ai benefici della legge va presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, e sottoposta a varie limitazioni. Il servizio viene svolto da una Commissione apposita che deve decidere la fondatezza dei motivi che hanno spinto il cittadino a optare per il servizio civile, in base alla documentazione fornita dallo stesso. Se la domanda è accolta, l'obiettore viene inviato presso vari enti con finalità assistenziali, sociali o di protezione civile che hanno stipulato con il Ministero una apposita convenzione.

L'approvazione della legge fu accolta con entusiasmo, ma presto smorzato a causa della sua applicazione pratica che non corrispondeva alle aspettative. Le norme più critiche della legge sono quelle che riguardano la Commissione incaricata di valutare le istanze di coscienza. L'O.C., riservando il solo di stipulare le convenzioni con gli enti disposti ad accettare obiettore.

Questo gravoso compito per la mancanza di finanziamenti, per lo stato di crisi politica in cui si trova e per altri motivi contingenti. Così accade che prima che la domanda venga esaminata e poi accolta dal Ministero e prima che la L.O.C. riesca ad organizzare il corso preparatorio di formazione, il candidato obiettore può essere rinunciato al servizio civile e si sono presentati in caserma, in numero di centinaia, giovani che non avevano mai presentato la domanda di obiezione.

Finalmente il 15 dicembre 1972 il Parlamento approvò la legge 772 (cosiddetta Marcora, dal nome del senatore che la presentò) per il riconoscimento dell'obblizione di coscienza. Una legge inadeguata, repressiva, discriminatoria. La legge stabilisce che gli obblighi alla leva che dichiarano di essere contrari all'uso personale delle armi, per motivi di coscienza, possono sostituire il periodo di ferma militare con un periodo, più lungo di otto mesi, di servizio militare non armato o servizio civile sostitutivo.

Durante il periodo di ferma non armata lo stesso diritto di rifiuto giuridico dei militari, continuando a dipendere dal Ministero della Difesa, percependo la stessa paga (le attuali ridotte a 500 lire l'anno) e restando sottoposti allo stesso regolamento disciplinare dei militari di leva. La domanda per essere ammessi ai benefici della legge va presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, e sottoposta a varie limitazioni. Il servizio viene svolto da una Commissione apposita che deve decidere la fondatezza dei motivi che hanno spinto il cittadino a optare per il servizio civile, in base alla documentazione fornita dallo stesso. Se la domanda è accolta, l'obiettore viene inviato presso vari enti con finalità assistenziali, sociali o di protezione civile che hanno stipulato con il Ministero una apposita convenzione.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale R.G. 24736/73 R.E.S. 736/75

In data 23 settembre 1974 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO 1) ABATE GERARDO, nato a Foggia il 7.9.1947, residente in Torino, corso Brescia 11; 2) BATTISTA LEONARDO, nato a Cerignola il 6.10.1945, residente in Torino, via Borgomassimo 76; per essere stati colti in Torino il 17.6.1973, verso le ore 20, in corso Giulio Cesare all'altezza di corso numero 23, in concorso tra loro e con altri giovani non identificati, mentre prendevano parte al gioco d'azzardo dei dadi.

OMISSIS

Condanna i suddetti alla pena di L. 25.000 di ammenda ciascuno, ordina la confisca del denaro e degli oggetti sequestrati ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 16 maggio 1975.

IL CANCELLIERE Alfio

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale R.G. 28597/71 R.E.S. 733/75

In data 9 novembre 1971 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO 1) MARTINO GAETANO, nato a Orta Nova il 10.12.1944 e residente in Torino, via Arrom 81/17; 2) MARCONI GIAN PAOLO, nato a Gonesse il 5.1.1950 e residente in Torino, Piazza Vittorio Veneto 14, per essere stati colti mentre prendevano parte al gioco d'azzardo del dado nella pubblica via Accademia Albertina, in Torino alle ore 20,45 del 17.8.1971.

OMISSIS

Condanna i suddetti alla pena dell'ammenda di lire 10.000 ciascuno, ordina la confisca delle cose e del denaro sequestrato ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 13 maggio 1975.

IL CANCELLIERE Alfio

Alberto Bolaffi
Filatelisti dal 1890
direzione generale
via Roma 101
10123 Torino
tel. 551655 (5 linee)
teleg. Francbolaffi

filiali Torino
via Roma 112/101 Torino
telefoni 532.592/538.749

Milano
via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefoni 799.994/5

Roma
via Condotti 56
00187 Roma
telefoni 636.557/8/9

Venite a sciare in LIBERAMENTE

D'AOSTA

BREUIL-CERVINIA

CHAMPOLUC

COURMAYEUR

COGNE

GRESSONEY

LA THUILE

PILA

Assessorato Regionale del Turismo
AOSTA (Italia)

novità

DINO GALIAZZO

Le leggi dei signorsì

Ora se la patria ti chiama puoi rispondere "NO!"

Editrice LA TERNA Genova
VIA ROBBIO 71/A-2 - 16142 GENOVA

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO
a cura di Franco Basaglia

Una ricerca a più voci sul ruolo degli intellettuali e dei «tecnici» come addetti all'oppressione, come custodi di istituzioni violente

Torino, 1975 pag. 478, lire 3600

Einaudi

Un'attività per sciogliere 50.000 Enti assistenziali

raccolta delle 50 mila firme necessarie per la presentazione in Parlamento della proposta di legge per la riforma del servizio civile. Gli enti da sciogliere, secondo i promotori, sono 49.774 (sono escluse le 13.027 istituzioni caritative che operano nella sfera della Chiesa cattolica e le istituzioni private), divisi in due categorie: 1) enti di quella categoria nazionale, a cui lo Stato appalta normalmente gli interventi assistenziali, con le loro sedi comunali e provinciali ONMI, ONPI, ENAOLI, ex GIL, Opere di assistenza agli ortani delle varie categorie ecc. Questi dovrebbero essere sciolti e i compiti dovrebbero essere trasferiti alle Regioni. 2) enti di quella categoria provinciale, a cui lo Stato appalta normalmente gli interventi assistenziali, con le loro sedi comunali e provinciali ONMI, ONPI, ENAOLI, ex GIL, Opere di assistenza agli ortani delle varie categorie ecc. Questi dovrebbero essere sciolti e i compiti dovrebbero essere trasferiti alle Regioni. Inoltre, per porre fine alla sovrapposizione delle competenze e alla duplice responsabilità, la proposta prevede che vengano trasferiti alle Regioni anche i compiti assistenziali dei diversi Ministeri (soprattutto Interne e Giustizia) e di alcune associazioni trasformate in enti pubblici (quattrotti civili, invalidi del lavoro, unione italiana ciechi, enti sordomuti ecc.) che perderebbero così questa personalità giuridica e sarebbero riconosciuti sotto forma di libere associazioni.

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1855 - SEDE CENTRALE - TORINO

Dopo il divorzio, la riforma del codice civile

La famiglia

In questo stesso mese di maggio in cui ricorre l'anniversario della trionfante vittoria del referendum popolare sul divorzio...

quale dei coniugi essa è addebitabile (con riflessi sul trattamento economico e sulla partecipazione ai beni)...

ma addirittura la rifondazione del matrimonio stesso. Le relazioni non si sono limitate ad un'analisi...

ne dell'ONMI e degli enti ecclesiastici assistenziali, con immediato passaggio alle Regioni.

1) DOMICILIO DEI CONIUGI: ciascuno dei coniugi ha il proprio domicilio nel luogo dove ha stabilito i propri interessi...

12) RICONOSCIMENTO DEI FIGLI NATI FUORI DEL MATRIMONIO: può essere fatto dal padre e dalla madre anche se già sposati con altra persona...

13) IMPRESA FAMILIARE: il familiare che presta la sua attività nell'impresa a cui è familiare partecipa ai beni dell'azienda...

14) ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO: i casi di nullità del matrimonio sono i seguenti: consenso estorto con violenza o determinata timore di eccezionale gravità...

15) POTESTÀ DEI GENITORI: finché il padre o la madre è in vita, la potestà si esercita di comune accordo da due genitori...

16) DIRITTO SUCCESSIVO: il coniuge superstite eredita sino ai due terzi.

17) DIRITTO SUCCESSIVO: il coniuge superstite eredita sino ai due terzi.

18) DIRITTO SUCCESSIVO: il coniuge superstite eredita sino ai due terzi.

19) COGNOME E NOME DELLA MOGLIE: la moglie aggiunge al proprio nome quello del marito.

20) CITTADINANZA DELLA MOGLIE: la moglie conserva la cittadinanza italiana, salvo sua rinuncia...

21) RESIDENZA: i coniugi convivono tra loro l'intera vita della vita familiare e fissano la residenza.

22) DOVERI VERSO I FIGLI: spettano ai genitori mantenere, istruire, educare la prole.

23) SEPARAZIONE PERSONALE: è abolita la separazione «per colpa»...

24) DIRITTI E DOVERI DEI CONIUGI: sono gli stessi, morali e materiali, per il marito e per la moglie.

25) COGNOME E NOME DELLA MOGLIE: la moglie aggiunge al proprio nome quello del marito.

26) CITTADINANZA DELLA MOGLIE: la moglie conserva la cittadinanza italiana, salvo sua rinuncia...

27) RESIDENZA: i coniugi convivono tra loro l'intera vita della vita familiare e fissano la residenza.

28) DOVERI VERSO I FIGLI: spettano ai genitori mantenere, istruire, educare la prole.

29) COGNOME E NOME DELLA MOGLIE: la moglie aggiunge al proprio nome quello del marito.

30) CITTADINANZA DELLA MOGLIE: la moglie conserva la cittadinanza italiana, salvo sua rinuncia...

XX SEI ENBRE: ASI, ALCANTARA

Una storica vittoria per una società più giusta e più umana

Advertisement for Olivetti Studio 45 typewriter, featuring the text 'Una macchina per scrivere per chi vuole di più: completa, forte e facilmente trasportabile'.

La famiglia

1) socializzazione permanente dei servizi (anziani, disabili e bambini) ora affidati completamente ed esclusivamente alle cure ad aziende familiari...

2) abolizione dei manicomi femminili e riforma delle carceri femminili...

3) riforma della legislazione in materia di aborto...

4) riforma della legislazione in materia di divorzio...

5) riforma della legislazione in materia di famiglia...

6) riforma della legislazione in materia di successione...

7) riforma della legislazione in materia di tutela dei minori...

8) riforma della legislazione in materia di tutela dei disabili...

9) riforma della legislazione in materia di tutela degli anziani...

10) riforma della legislazione in materia di tutela della salute...

11) riforma della legislazione in materia di tutela dell'ambiente...

12) riforma della legislazione in materia di tutela della cultura...

13) riforma della legislazione in materia di tutela della lingua...

14) riforma della legislazione in materia di tutela della storia...

15) riforma della legislazione in materia di tutela della memoria...

16) riforma della legislazione in materia di tutela della pace...

17) riforma della legislazione in materia di tutela della giustizia...

18) riforma della legislazione in materia di tutela della democrazia...

19) riforma della legislazione in materia di tutela della libertà...

20) riforma della legislazione in materia di tutela della uguaglianza...

21) riforma della legislazione in materia di tutela della solidarietà...

22) riforma della legislazione in materia di tutela della fraternità...

23) riforma della legislazione in materia di tutela della pace...

24) riforma della legislazione in materia di tutela della giustizia...

25) riforma della legislazione in materia di tutela della democrazia...

26) riforma della legislazione in materia di tutela della libertà...

27) riforma della legislazione in materia di tutela della uguaglianza...

LA MOGLIE

Il Manifesto anticordatorio che qui pubblichiamo è espressione di una presa di coscienza...

tutto ciò che concerne la normativa concordataria e, in particolare, il contratto di matrimonio...

Il Concordato assai infatti la penetrazione dell'ideologia cattolica nella società italiana...

Conferma in pieno l'opposizione alla liberazione dell'aborto, la gerarchia ecclesiastica...

La lettura di questo Manifesto anticordatorio appare evidente come il referendum sul Concordato e quello sull'aborto...

Esistono libertà impedito non da leggi dello Stato, ma da barriere invisibili della società...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Studenti di Torino discutono sul problema dell'aborto.

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

La nuova legge stabilisce che l'aborto, introdotto in Gran Bretagna nel 1967...

Liberazione dai tabù sessuali

Esistono libertà impedito non da leggi dello Stato, ma da barriere invisibili della società...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

Il peso coercitivo che sulle coscienze viene esercitato quando si imputa il peccato di omicidio...

Il tipo di soggezione cui si inchiodano tabù e misteri in materia sessuale...

